

Milano apre al turismo LGBT

Pubblicato: Mercoledì 6 Settembre 2017



Centinaia di imprese turistiche e istituzioni pubbliche internazionali provenienti da oltre 80 Paesi nel mondo, per una **convention che apre Milano al business dei viaggi LGBT**. Il capoluogo lombardo, grazie a una collaborazione tra il Comune di Milano e l'Associazione italiana del Turismo Gay and Lesbian (AITGL), con il supporto del consolato Usa, è stato, infatti, candidato dall'Agenzia nazionale del Turismo (Enit) ad ospitare nel 2020 la 37esima convention organizzata dall'International Gay and Lesbian travel association (IGLTA).

Si tratta di un'associazione di imprese e istituzioni turistiche nata nel 1984 a Fort Lauderdale (USA), che conta ad oggi oltre 3mila associati ed è l'unica a rappresentare il Turismo LGBT all'interno della World Tourism Organization (UNWTO). Ogni anno, organizza una convention in uno dei Paesi membri come momento di networking per le realtà turistiche e di incontro tra buyers e fornitori.

Per Milano, si tratta di un'iniziativa che conferma il carattere aperto e cosmopolita della città, da sempre in prima linea per l'affermazione dei diritti. Allo stesso tempo, promuovere il capoluogo lombardo anche come destinazione gay friendly fa parte di una strategia di sostegno alle attività di internazionalizzazione e del posizionamento di Milano nel mercato turistico globale.

Secondo una ricerca di Sonders&Beach e Eurisko, il viaggiatore LGBT è un big spender e un opinion leader capace di lanciare nuove tendenze; è, dunque, un turista con reddito superiore rispetto alla media, con formazione scolastica universitaria (39% contro il 13% della media italiana) e che per il 29% ricopre posizioni lavorative manageriali. I viaggiatori LGBT, per affari o per piacere, effettuano in

media quattro viaggi l'anno. L'Italia si colloca al primo posto come meta desiderata, ma poi scende al quinto tra le mete effettivamente scelte perché considerata poco gay friendly e con meno servizi dedicati rispetto ad altre destinazioni europee.

Milano intende, dunque, presentarsi come esempio di città modello dell'inclusione anche in campo turistico, aprendo a nuove opportunità di business per il tessuto imprenditoriale locale proprio attraverso l'apertura al mondo e alle esigenze emergenti.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it